

Alla riapertura, in cattedra, su cinque insegnanti un supplente

## Quota 100, scuole in emergenza

La caduta del governo Conte rischia di travolgere il decreto che stabilizzerebbe i precari

ROMA

Su cinque insegnanti che a settembre si siederanno in cattedra nelle scuole italiane uno sarà un supplente. Lo dicono i sindacati e lo confermano i numeri: i docenti italiani sono oltre 800mila; i supplenti oscillano tra i

120mila, secondo la Flc-Cgil, e i 180mila calcolati dalla Uil, fino ai 200mila per l'Anief.

Di fatto «quota 100» ha accelerato la carenza di professori: i pensionamenti, in seguito al provvedimento, sono stati 17.807 che si aggiungono ai 15.371 pensionamenti ordinari. «La situazione è d'emergenza; se il prossimo anno «quota 100» verrà confermato, il trend continuerà a salire - osserva la Flc Cgil -, anche perché l'età media dei docenti italiani è alta». Que-

st'anno poi i posti lasciati liberi dai pensionati «quota 100» non verranno coperti da personale di ruolo: le domande potevano arrivare all'Inps entro febbraio e i numeri non sono stati elaborati nei tempi utili. Anche per la Uil-scuola i numeri sono indicativi dell'emergenza: il sindacato prevede tra 150.000 e 180.000 supplenti a cui dover fare ricorso per consentire l'apertura delle scuole il 1° settembre. La caduta del governo Conte rischia di travolgere definitivamente il decreto per la stabilizzazione dei precari.

Pagina 6

La nuova legge sulle pensioni ha aggravato la carenza di docenti

## Scuola, a settembre un prof su 5 sarà supplente

I sindacati: approvare il decreto legge precari o sarà un disastro

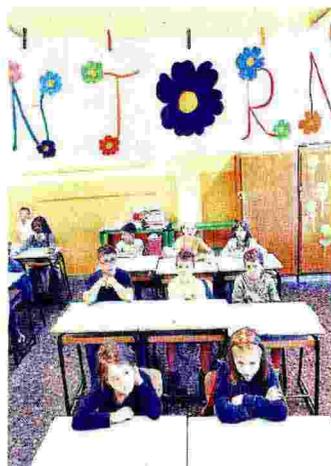
Valentina Roncati

ROMA

A settembre la scuola italiana aprirà con 1 supplente su 5 in cattedra. Lo dicono i sindacati e lo confermano i numeri: i docenti italiani sono oltre 800 mila; i supplenti oscillano tra i 120 mila secondo la Flc Cgil e i 180 mila calcolati dalla Uil, fino ai 200 mila per il giovane sindacato Anief.

Di fatto «Quota 100» ha accelerato la carenza di prof: i pensionamenti, in seguito al provvedimento, sono stati 17.807 che si aggiungono ai 15.371

pensionamenti ordinari. «La situazione è d'emergenza; se il prossimo anno Quota 100 verrà confermato, il trend continuerà a salire - osserva Manuela Pascarella, sindacalista della Flc Cgil - anche perché l'età media dei docenti italiani è alta». Quest'anno poi i posti lasciati liberi dai pensionati «Quota 100» non verranno coperti da personale di ruolo: le domande potevano arrivare all'Inps entro febbraio e i numeri non sono stati elaborati nei tempi utili. Di qui il numero alto di supplenti che si profila alla riapertura delle scuole. Anche per la Uil scuola i numeri sono indicativi dell'emergenza: il sindacato prevede tra 150.000 e 180.000 supplenti a cui dover fare ricorso per consentire l'apertura delle scuole il 1 settembre, con l'aggravante



Quota 100 La misura ha acuito la mancanza di cattedre

che le graduatorie, sia per le supplenze che per i ruoli sono, in alcuni casi, esaurite e di dovrà fare riferimento alle cosiddette messe a disposizione di docenti «improvvisati». «Serve un governo con una chiara visione che parte dal rilancio della scuola che la Costituzione affida direttamente allo stato e noi lo rivendicheremo e lo incalzeremo alle proprie responsabilità», incalza il leader della Uil Scuola, Pino Turà. Per Francesco Sinopoli, segretario generale Flc Cgil, sarebbe «sbagliato far pagare ai precari e alla scuola la crisi del governo. La caduta del governo Conte rischia di travolgere definitivamente il decreto per la stabilizzazione dei precari della scuola approvato il 6 agosto scorso, ma questo è inaccettabile».

